



Rassegna stampa della settimana dal 22 al 28 giugno 2020

Europa

1

Malta chiude e in Sicilia sbarcano 218 migranti

Erano stati individuati tra le acque libiche e della Valletta. Ma li hanno mandati in Italia



Nelle ultime 24 ore le navi delle Ong hanno portato in Sicilia 278 migranti nonostante fossero stati individuati in acque libiche o di soccorso maltese. Mare Jonio è stata la prima nave ad arrivare, sabato, sbarcando 67 migranti a Pozzallo, che dovranno andare in quarantena. Sea watch nell'ultima settimana ha recuperato tre gommoni di migranti, due in acque libiche e uno in quelle di soccorso maltesi. Un totale di 211 persone fatte arrivare a Ponte Empedocle. Malta ha continuato a fare spallucce e come sempre con il secondo governo Conte, l'Italia ha aperto i porti. Domani il ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas, incontrerà il responsabile della Farnesina, Luigi Di Maio e si spera che discuteranno anche della Sea Watch, che rischia l'ennesimo fermo amministrativo.

Fonte: Fausto Biloslavo, il Giornale 22-GIU-2020

La beffa dei trafficanti libici con busta paga del governo

I documenti del gruppo di esperti Onu sulla Libia rivelano la grande ipocrisia internazionale intorno a Tripoli. È così che salta fuori la busta paga con il timbro del governo rilasciata a uno dei boss dei trafficanti di uomini. E le coperture concesse ai militari implicati nel contrabbando di petrolio, armi ed esseri umani. Atti ufficiali che già all'inizio del 2020 erano noti al Consiglio di sicurezza e a Paesi, come l'Italia, che in Libia mantengono interessi strategici rilevanti. Questi dettagli emergono dalla lettura degli allegati alla relazione del "Panel of experts", il team internazionale incaricato dall'Onu di investigare sull'effettiva osservanza dell'embargo alle armi stabilito dal Consiglio di sicurezza e che regolarmente viene violato proprio da alcuni dei Paesi membri dell'Onu.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 23-GIU-2020



fondazione franco verga

La frontiera calda

Appena il *lockdown* italiano è finito, un popolo in attesa si è riversato a Ventimiglia, porta d'ingresso verso la Francia e quindi per viaggiare in direzione del Regno Unito o il nord dell'Ue. Chi non ha 200 euro per pagare il *passeur* che lo metta su un camion in autostrada, tenta con il treno per Nizza o a piedi. «Dagli inizi di giugno - osserva Serena Regazzoni, operatrice della Caritas - stanno arrivando i profughi appena sbarcati, quelli che volevano uscire dall'Italia e quelli provenienti dalla rotta balcanica dove le polizie croata e bosniaca sono particolarmente violente». A giugno in media gli arrivi alla Caritas sono stati una ventina al giorno. E i respingimenti alla frontiera della polizia francese hanno toccato la media di 250 a settimana.

Fonte: Paolo Lambruschi, *Avvenire* 23-GIU-2020

Italia-Francia, a Ventimiglia riprendono ingressi e respingimenti di migranti.



2

Memorandum sui migranti apertura di Tripoli all'Italia

Di Maio incontra Serraj in Libia: il nodo dell'immigrazione. Il ruolo di Washington. Intese sulla ricostruzione dell'aeroporto. Il ministro: porteremo la vostra voce in Europa



L'Italia ottiene un risultato inaspettato in Libia con ampie rassicurazioni di restare «un partner fondamentale e insostituibile» per il Paese, raccogliendo l'invito a ricostruire l'aeroporto internazionale di Tripoli (la cui consegna è prevista per febbraio 2021), e ricevendo una proposta di modifica del Memorandum d'intesa, firmato nel 2017 in

tema di contrasto all'immigrazione illegale, che va nella direzione della volontà italiana di rafforzare la piena tutela dei diritti umani. Un accordo che era stato inviato al governo di Fayed al Serraj a febbraio scorso per il rinnovo, e che ha ottenuto una risposta formale proprio ieri, durante la visita del ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Tripoli, alla quale hanno partecipato, oltre ad al Serraj, anche il potente ministro dell'Interno Fathi Bashagha, il suo omologo Mohamed Siala, e il presidente della compagnia petrolifera Noc, Mustafa Sanallah. La missione, questa volta, non ha previsto visite a Bengasi o a Tobruk. Chiaro segnale nei confronti del generale Khalifa Haftar, con il quale, comunque, il dialogo resta aperto.

Fonte: Cristiana Mangani, *il Messaggero* 25-GIU-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





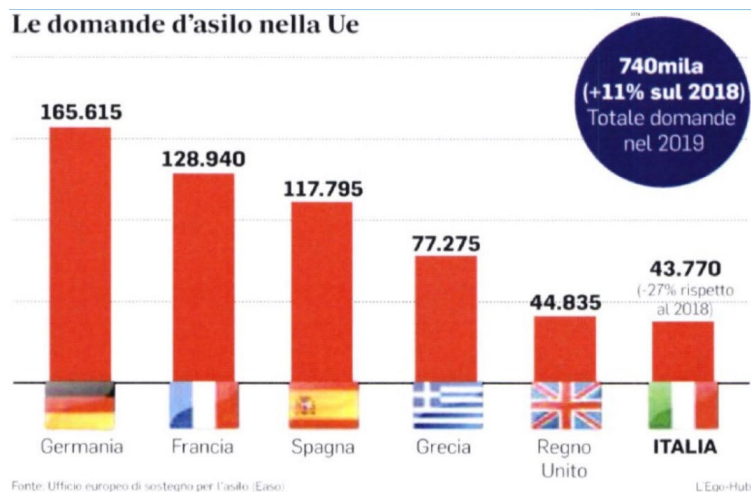
Richieste d'asilo nella Ue l'Italia fuori dalla top 5: migranti meno attratti

Tornano a salire per la prima volta dal 2015 le domande d'asilo nella Ue: nel 2019 sono state 740 mila, in aumento dell'11% sul 2018. Ma, per la prima volta in cinque anni, l'Italia non è più tra i primi 5 Paesi d'accoglienza. Il dato è emerso dal rapporto annuale dell'Agenzia Ue per l'asilo (Easo), e offre una doppia lettura: positiva per i sovranisti, negativa per Leu e per i partiti della sinistra in generale.

Nel rapporto dell'Agenzia europea, al primo posto c'è la Germania. Boom di domande da chi arriva dal Venezuela e dall'America Latina

Le domande si sono concentrate per oltre la metà in Germania (165.615), in Francia (128.940) e anche in Spagna (117.795). Subito dietro la Grecia, con 77.275 richieste. Quinto il Regno Unito (44.835 domande ricevute), che ha scalzato l'Italia (43.770, -27% rispetto al 2018).

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 26-GIU-2020



Ue: «Per i migranti servono vie legali»

Intervista, alla commissaria Johansson: il principio del non-respingimento è essenziale



agenda a luglio. Ma probabilmente bisognerà aspettare settembre», spiega. Per Bruxelles, «c'è l'obbligo morale di aiutare chi vuole venire nell'Unione. Alcuni poi verranno da noi in modo permanente, altri per un certo periodo di tempo».

Fonte: Céline Schoen, Avvenire 26-GIU-2020

A causa della crisi sanitaria, Ylva Johansson, svedese, commissaria europea agli Affari interni, ha dovuto rinviare di molti mesi la presentazione dell'atteso Patto su asilo e migrazioni. Tuttavia, rimane convinta che presto sarà possibile raggiungere un accordo tra i ventisette Stati membri. «Se siamo fortunati, il Patto potrà essere messo in





fondazione franco verga

Ci risiamo: con più sbarchi ci sono più morti

Novanta morti in meno di un mese. La ripresa dei traffici nel canale di Sicilia ha fatto segnare un picco nel numero di annegati al largo delle coste africane. Un picco che non a caso coincide con il ritorno in mare delle navi delle Ong, che sostanzialmente fungono da calamita per i barconi. All'unisono con Sea Watch e compagnia, infatti, anche gli scafisti hanno ripreso la loro attività, secondo uno schema collaudatissimo. I trafficanti di uomini portano i gommoni al largo e lanciano l'allarme, nella speranza che la Guardia costiera libica non intervenga per riportare tutti indietro. I natanti, però, sono a dir poco fatiscenti e spesso colano a picco. Un bel risultato insomma: nel tentativo illusorio di combattere la povertà nel mondo incentivando l'immigrazione clandestina, i soci di Carola Rackete sostanzialmente provocano stragi.

Fonte: Lorenzo Mottola, Libero 28-GIU-2020

Tragedie a raffica a giugno: 90 vittime. Si rischia di tornare alle stragi dei governi del Pd, che insiste per riaprire i porti



4

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Il poliziotto picchia e umilia i migranti «Qui siete ospiti, schiaffeggiatevi»

Agrigento, derisi e invitati anche a colpirci a vicenda. Il video in Rete, l'agente viene sospeso

”

Il video che ritrae un ispettore di polizia mentre nel Centro di accoglienza di Favara prende a sberle un paio di migranti maghrebini imponendo a un ragazzo incredulo e titubante di schiaffeggiare il compagno è diventato virale. L'hanno rimosso col divieto di mettere piede in questura. Lasciato a casa e denunciato in Procura con l'accusa di

abuso dei mezzi di correzione. Un questore su tutte le furie per quanto accaduto a due passi dalla città dei Templi, nel centro di contrada Ciavolotta, a Favara. L'iter disciplinare ha i suoi tempi, ma noi non ci giriamo dall'altra parte. «Agiremo in maniera pesante perché queste scene non possono essere nemmeno immaginate, né consentite».

Fonte: Felice Cavallaro, Corriere della sera 22-GIU-2020

Il governo ha spalancato i porti. Riparte l'invasione di immigrati

L'arrivo della bella stagione già favoriva la ripresa del traffico di migranti, l'allentamento della morsa da parte dell'epidemia da Covid-19 ha fatto il resto. Il risultato è che nel giro di 24 ore la Sicilia, come non ha mancato di far osservare il leader leghista, Matteo Salvini, è diventata di nuovo il «campo profughi d'Europa. Complimenti, Conte!». Prima la “Mare Jonio” dalla quale nella serata di sabato sono

sbarcati a Pozzallo i 67 migranti soccorsi a 48 miglia da Lampedusa; poi, ieri mattina, la “Sea Watch 3” con il suo carico di 211 uomini raccolti nel Mediterraneo con tre operazioni diverse. Naturalmente, pur potendo fare rotta verso Malta o la Tunisia, l'imbarcazione della ong tedesca si è diretta verso l'Italia. «La magistratura apra un fascicolo d'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Perché navi straniere entrano nei nostri porti per scaricare clandestini?», chiede il deputato del Carroccio Paolo Grimoldi.

Fonte: Tommaso Montesano, Libero 22-GIU-2020

Finita l'emergenza da epidemia, ondata di sbarchi in Sicilia: in poche ore arrivano oltre 300 stranieri. Nel 2020 già censito il doppio degli irregolari rispetto al 2019

”



fondazione franco verga

In quale secolo siamo?

Un euro e mezzo all'ora per stare nei campi fino al crollo fisico. Maltrattamenti, segregazione, razzismo. Probabile che nelle piantagioni dell'America schiavista il trattamento fosse almeno un poco più accorto, lo schiavo era un bene del padrone, logorarlo o distruggerlo non era conveniente. La politica, i giornali, il dibattito pubblico, il senso comune: come hanno potuto non registrare un così spaventoso salto all'indietro, il crollo dei salari, dei diritti, della considerazione concessa a persone tramutate in una carrettata di braccia da caricare e scaricare su furgoni scassati, da picchiare, da far dormire tra i loro rifiuti?

Fonte: Michele Serra, la Repubblica 24-GIU-2020

I nostri disumani segreti di stato sui respingimenti

Centinaia di migranti restituiti agli abusi dei campi di detenzione libici dopo l'intervento di navi private. Il ruolo e i silenzi di Roma



Quanto ha interessato l'Italia il respingimento in Libia di 101 persone operato il 30 luglio 2018 dalla nave italiana Asso Ventotto, uno dei cargo che lavora per la piattaforma della Mellitah Oil & Gas (società partecipata al 50% da Eni)? Circa 48 ore, il tempo di qualche articolo di giornale e di un esposto alla Procura di Napoli (sede della compagnia armatrice della nave).

Poi più nulla. A me, invece, interessava la sorte delle vittime: dove fossero, chi fossero. Così, un anno fa, ho deciso di cercarle all'interno dei lager libici. Non le ho trovate, ma ho rintracciato altre persone, che raccontavano di essere state respinte in Libia da una nave Asso. Ciò sarebbe avvenuto un mese prima del caso noto, precisamente la notte tra 1 e 2 luglio 2018. Un respingimento collettivo gigantesco (si parla di 276 persone) mai dichiarato dal governo italiano o dall'armatore Augusta Offshore, eppure presente in uno dei report in arabo che la Marina libica in quel periodo postava puntualmente online: «È stato inviato il rimorchiatore Asso per supportare la pattuglia e fornire assistenza».

Fonte: Sarita Fratini, il manifesto 28-GIU-2020

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

